

Cambiamenti climatici e aspettative di Vigilanza per LSI e intermediari non bancari: best practices per la preparazione del Piano d'Azione ed il ruolo degli organi sociali

Webinar, 6 marzo 2023, 17.30-19.00

Relatrici:

Francesca Fraulo,
SustainAdvisory srl



Gabriella Chiellino
IMQ eAmbiente srl



Indice dei Contenuti



1	<i>Governance e Organo di amministrazione</i>
2	<i>Modello di business e pianificazione strategica</i>
3	<i>Assetto organizzativo e processi</i>
4-6	<i>Propensione al Rischio</i>



5	<i>Raccolta dati</i>
8-11	<i>Gestione dei rischi</i>
12	<i>Informativa di mercato</i>

Francesca Fraulo

- Steering Committee Member, Chapter Zero Italy
- ESMA – Member of Consultative Working Group on Sustainable Finance, ESMA 2022-2024
- Independent Board Director – MPS Capital Services, *Chair of Related Parties Committee*
- Founding Partner SustainAdvisory*

Esperienza professionale:

- ❑ Euler Hermes Ratings GmbH, Senior Advisor
- ❑ Crif Ratings, Managing Director
- ❑ Fitch Ratings, Director-level Rating Analyst
- ❑ DKW, Global Debt Origination Associate
- ❑ MCC Spa, Project Finance Analyst

*SustainAdvisory srl (www.sustainadvisory.it) è accreditata come *Approved Verifier* da **Climate Bond Initiative** ed riconosciuta come *External Reviewer* secondo i **Green Bond Principles di ICMA**.



Gabriella Chiellino

- Steering Committee Member, Chapter Zero Italy
- Co-Founder, CEO IMQ eAmbiente Group
- Co- Founder start up (SETAI, INNOVATECH)
- Co-Founder ESCO e3city srl
- Independent Board Director ACEA SPA, *Chair of Sustainability Committee*
- Independent Board Director Greenthesis Group spa, *Member of Sustainability and Risk Committee*
- Independent Board Director Agenzia TPL Milano

Esperienza professionale:

- ❑ Det Norske Veritas (Norway), Senior Advisor Environmental Impact
- ❑ University Contract professor Cà Foscari, Luiss
- ❑ Senior Environmental and Energy Advisor for industrial companies
- ❑ Member of institutional technical commissions
- ❑ Scientific coordinator of environmental events

The platform IPE' (www.eambientegroup.com) is accredited on the Microsoft market place



1

Governance

Organo di
amministrazione

«L'organo di amministrazione degli intermediari svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale nonché nel risk appetite framework aziendale (ove previsto) e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti, declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali.

In tale ottica l'organo di amministrazione approva un appropriato piano di iniziative.»

1. Identificazione di **funzioni, ruoli e responsabilità** in materia di strategia e supervisione dei rischi climatici e ambientali (C&A) (top executive man/comitati / esperti)

2. Composizione board con competenze diversificate e anche legate ai temi C&A/ESG - Programma di induction per tutti i membri del cda su temi C&A /ESG (e-learning/aula)

3. Integrazione **regolamenti cda** con identificazione di funzioni e responsabilità in materia di strategia e supervisione dei rischi C&A.

4. Integrazione dei temi C&A /ESG nelle schede di **autovalutazione del CdA**.

5. Implementazione **sistema di reporting al CdA** con metriche C&A/ ESG (DASHBOARD)

- [Governance - TCFD Knowledge Hub \(tcfddhub.org\)](https://www.tcfddhub.org/)
- [Climate Governance Initiative – Addressing climate change at board level \(climate-governance.org\)](https://www.climategovernance.org/)
- [WEF Creating effective e climate governanc e on corporate boar ds.pdf \(weforum.org\)](https://www.weforum.org/publications/creating-effective-climate-governance-on-corporate-boards/)
- [Chapter Zero – Nedcommunity](https://www.nedcommunity.com/)

Competenze del Board – domande guida

1

I membri del consiglio di amministrazione considerano i rischi e le opportunità associate al cambiamento climatico come **parte integrante della loro responsabilità** per la gestione a lungo termine dell'organizzazione?

In che misura il consiglio ha una solida **consapevolezza e comprensione** di come il cambiamento climatico possono influenzare il business?

Quali misure ha adottato il vostro consiglio di amministrazione per verificare che la sua composizione consenta un **dibattito informato** e differenziato e di prendere decisioni obiettive sulle questioni climatiche (anche utilizzando esperti esterni)?

E' stata effettuata una **valutazione delle lacune** in termini di competenze climatiche? Se sì, chi sta conducendo tale analisi e quali raccomandazioni contiene?

Nella **struttura del board**, chi è responsabile del cambiamento climatico a livello di consiglio di amministrazione è in posizioni che consentano di dare adeguata attenzione al tema(ad esempio, i presidenti delle commissioni)?

2

Modello di
business

e

pianificazione
strategica

«Nella definizione e attuazione della strategia aziendale, gli intermediari individuano i rischi climatici e ambientali capaci di incidere sul contesto aziendale e sono in grado di comprenderne e misurarne gli impatti, al fine di assicurare la resilienza del modello di business e orientarne le prospettive di sviluppo».

1. Analisi di contesto / **Peer Analysis**
2. Analisi di **materialità** su principali rischi climatici e ambientali presenti nei portafogli gestiti
3. Definizione del **Piano di Sostenibilità/ Strategia**
4. Integrazione **offerta commerciale** con prodotti 'green'
5. Client **engagement**

[NGFS – TRANSMISSION CHANNELS](https://www.ngfs.net/sites/default/files/medias/documents/overview_of_environmental_risk_analysis_by_financial_institutions.pdf)
https://www.ngfs.net/sites/default/files/medias/documents/overview_of_environmental_risk_analysis_by_financial_institutions.pdf

[The PC-PE ESG Factor Map | Technical guide | PRI \(unpri.org\)](https://www.unpri.org/technical-guides/technical-guide-to-pri)

[ESG IDP Methodology for Identifying Credit-Materiality - ESG Integrated Disclosure Project](https://www.esg-idp.com/ESG-IDP-Methodology-for-Identifying-Credit-Materiality-ESG-Integrated-Disclosure-Project)

[leadership strategies for client engagement - advancing climate-related assessments cisl. jan2022.pdf \(cam.ac.uk\)](https://www.cam.ac.uk/research-repository/handle/document/54222/leadership-strategies-for-client-engagement-advancing-climate-related-assessments-cisl-jan2022.pdf)

Analisi di contesto

2

Individuazione dei **fattori rischio** che hanno un impatto sul contesto aziendale:

- variabili economiche
- il panorama concorrenziale
- le politiche e la regolamentazione
- la tecnologia
- gli sviluppi sociali/demografici
- le tendenze geopolitiche

Individuazione dei **rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale** a livello di

- settori chiave
- aree geografiche
- prodotti e servizi

Comprensione di come i rischi climatici e ambientali incidono sul contesto in cui operano nel **breve, medio e lungo periodo** per assumere decisioni informate nella definizione della strategia aziendale

Identificazione fattori rischio

2

FATTORI RISCHIO FISICO		FATTORI RISCHIO TRANSIZIONE	
<i>Rischi climatici</i>	<i>Rischi ambientali</i>	<i>Rischi climatici</i>	<i>Rischi ambientali</i>
Ondate calore e incendi	Terremoti, vulcani	Tassazione e sussidi ambientali	
Siccità	Pesca eccessiva, illegale, pratiche controverse	Requisiti normativi (es. certificati sostenibilità, info)	
Alluvioni fluviali e marine	Stress idrico e inquinamento	Cambiamenti comportamentali di consumatori, fornitori e dipendenti	
Grandine tempeste uragani	Inquinamento del suolo da materiali pericolosi, erosione del suolo	Cambiamenti comportamentali investitori	
Aumento livello del mare	Deforestazione e bonifica non convenzionale dei siti	Sviluppi tecnologici	
Cambiamento modelli precipitazioni	Benessere degli animali (condizioni vita, uso sostanze chimiche)	Politiche energetiche e dei trasporti (riduzione emissioni CO2)	Divieto uso materiali chimici/ dannosi per l'ambiente
Riduzione produttività suolo	Specie invasive/ interruzione sistemi naturali	Protezionismo climatico	Regole su sperimentazione animale
Mancanza di sole e vento	Perdita biodiversità		

Canali di Trasmissione del rischio

RISCHI	FISICI - Eventi metereologici estremi, condizioni meteorologiche croniche - Stress idrico, scarsità di risorse - Perdita di biodiversità, Inquinamento	TRANSIZIONE - Politiche e regolamentazione - Tecnologia - Fiducia dei mercati
Rischi di credito	Le stime della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (loss given default, LGD) delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici possono risentire, ad esempio, delle minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari per effetto di un rischio di inondazioni più elevato	Gli standard di efficienza energetica potrebbero determinare notevoli costi di adeguamento e minore redditività, con la possibile conseguenza di una maggiore PD e della riduzione dei valori delle garanzie reali
Rischi di mercato	Gravi eventi fisici potrebbero determinare variazioni delle aspettative dei mercati e tradursi in un'improvvisa rivalutazione del rischio, maggiori volatilità e perdite per i valori delle attività in alcuni mercati	I fattori di rischio di transizione potrebbero generare l'improvvisa ridefinizione del prezzo di titoli e derivati, ad esempio per i prodotti connessi ai settori interessati da attività non recuperabili
Rischi operativi	L'operatività della banca potrebbe subire interruzioni a causa di danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi metereologici estremi	L'evoluzione della sensibilità dei consumatori riguardo ai temi climatici può indurre rischi reputazionali e di responsabilità legale per la banca a causa di scandali provocati dal finanziamento di attività controverse dal punto di vista ambientale
Altre tipologie di rischio (liquidità, modello imprenditoriale)	L'impatto sul rischio di liquidità può concretizzarsi nel caso in cui la clientela ritiri fondi dai propri conti per finanziare la riparazione dei danni	I fattori di rischio di transizione possono influire sulla sostenibilità economica di alcuni rami di attività e provocare un rischio strategico per determinati modelli imprenditoriali in mancanza della necessaria opera di adeguamento o diversificazione.

Definizione delle strategie

2

SETTORE	RISCHI IDENTIFICATI	ESEMPI DI STRATEGIA
Energia	Elevato rischio di <i>stranded asset</i> tra le industrie dei combustibili fossili Rischio strategico associato alla rapida diffusione delle fonti di energia rinnovabili, guidata dall'innovazione tecnologica Aumento dell'esposizione dei clienti a fenomeni meteorologici estremi (es. inondazioni)	Valutazione dei prestiti alle industrie dei combustibili fossili (petrolio e gas) volte a favorire la transizione, compreso un piano di eliminazione graduale del carbone. Aumento del credito ai progetti sulle energie rinnovabili per le tecnologie collaudate, con particolare attenzione all'eolico, al solare, alle reti intelligenti e alle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. Ampliare l'offerta di prodotti assicurativi contro i danni causati da eventi meteorologici estremi.
Immobiliare	Elevato rischio di transizione a causa dell'inefficienza comparativa degli edifici (garanzie)	Stimare l'impronta di carbonio dei singoli clienti sulla base delle bollette del gas e della luce per sostenere aumenti mirati del credito per le ristrutturazioni edilizie e le misure di rendimento energetico. Restrizione dei prestiti per gli edifici non efficienti dal punto di vista energetico (tenendo conto della loro prestazione energetica) Fornire ai clienti strumenti di supporto per il monitoraggio e l'ottimizzazione del consumo energetico delle abitazioni.
Trasporti	Elevato rischio di transizione associato agli incentivi pubblici e al crescente sentimento di mercato per i veicoli elettrici Elevato rischio di transizione associato al carbon pricing dei trasporti, alla regolamentazione delle emissioni dei veicoli e al previsto divieto dei veicoli ICU	Impegno con i clienti del settore dei trasporti che si affidano a veicoli ampiamente inefficienti per sviluppare una proposta commerciale su misura Sviluppo di prodotti di credito e assicurativi su misura per i veicoli elettrici e gli accessori, come stazioni di ricarica, pannelli solari e batterie domestiche
Agricoltura	Rischio di credito elevato dovuto, tra l'altro, a siccità e ondate di calore che riducono i raccolti e all'aumento della temperatura del mare che influisce sulla pesca. Elevato rischio di transizione associato alla regolamentazione e alla determinazione dei prezzi dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Elevato rischio di transizione associato alla regolamentazione e alla determinazione dei prezzi dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.	Adozione di criteri di biodiversità nella politica di credito, limitando i finanziamenti alle attività che hanno un impatto sulle aree protette. Consulenza e sostegno finanziario per investimenti sostenibili, con particolare attenzione a coltivazioni più resistenti al clima, nuove tecnologie di irrigazione, diversificazione geografica, installazione di tecnologie per l'energia rinnovabile

Strategia – domande guida

2

Come vogliamo che il nostro marchio sia percepito in relazione al cambiamento climatico, alle emissioni di carbonio, ai finanziamenti sostenibili e ai temi più ampi della sostenibilità?

In quali framework globali vogliamo impegnarci? Ad esempio, l'Accordo di Parigi, TCFD, PRI? Che cosa significa in pratica?

Quali obiettivi strategici vogliamo tracciare per monitorare i progressi della nostra transizione? Disponiamo dei dati e dei sistemi adeguati per fare rapporto su questi obiettivi? Come possiamo convalidare la qualità dei dati su cui basiamo le nostre decisioni?

Siamo in grado di prendere un impegno per verso la neutralità carbonica? Entro quando? Cosa intendiamo per carbon neutral (assoluto o netto)? Include le nostre emissioni finanziate?

Quali rischi reputazionali siamo disposti ad accettare e a non accettare per sostenere i nostri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio?

Come ci comporteremmo se alcuni dei nostri concorrenti/gruppo di pari avessero un approccio più ambizioso al rischio climatico?

3

Assetto
organizzativo
e processi

«L'organo di amministrazione modula i diversi interventi sull'organizzazione e sui processi operativi a fronte dei rischi climatici e ambientali in modo coerente e proporzionale alle valutazioni formulate in merito alla loro materialità».

- 1) Aggiornamento/integrazioni **regolamenti e procedure** (processo di investimento: screening, due diligence, decisione di investimento, monitoraggio, pricing, performance, exit)
- 2) Valutazione **adeguatezza risorse umane** e sistemi alla gestione dei rischi C&A/ESG. Formazione funzioni operative (origination/strutturazione)
- 3) Integrazione dei rischi C&A/ESG nelle **tre linee di difesa** e **nell'enterprise risk management** (ERM)
- 4) Integrazione **politica remunerazione** con KPIs C&A/ESG

- [United Nations Environment – Finance Initiative – Partnership between United Nations Environment and the global financial sector to promote sustainable finance \(unepfi.org\)](https://www.unepfi.org/)
- [Investment tools | PRI \(unpri.org\)](https://www.unpri.org/)
- [Home - BII Toolkit](https://www.bii-toolkit.com/)
- [Executive Compensation Guidebook for Climate Transition - WTW \(wtwco.com\)](https://www.wtwco.com/transition-guidebook/)
- [Resources - ESG Integrated Disclosure Project \(esgidp.org\)](https://www.esgidp.org/)
- [Software Downloads & Data – Paris Agreement Capital Transition Assessment \(transitionmonitor.com\)](https://www.transitionmonitor.com/paris-agreement-capital-transition-assessment/)
- [Home - EDCI \(esgdc.org\)](https://www.esgdc.org/)

Tasks Risk Management & Compliance

3

Lista di esempi di tasks delle funzioni Risk Management e Compliance (ECB Thematic Review)

Risk

Management	Opinione esperta	Analisi e opinione su operazioni con clienti high risk industries
	Raccomandazioni di risk mitigation	Su operazioni in settori high-risk
	Diritto di veto	Su operazioni e settori high-risk
	Integrazione policies RM	Con rischi Ambiente e Clima / Greenwashing
	Portafoglio Alignment	Implementazione metodologia (PACTA)
	Emissioni finanziate	Implementazione metodologia (PCAF)
	Questionari clienti	Per due diligence e data collection

Compliance

Monitoraggio sviluppi	Normativa e regolamenti su Clima e Ambiente Raccomanda modifiche alle policies e coordina implementazione
Risk assessment	Integra prescrizioni legge / regolamenti/ standards Riporta a executive management/comitati su rischi residuali Prepara e raccomanda follow ups
Strategia climatica	Fornisce parere su strategia climatica E' rappresentata in comitati dedicati al tema clima e ambiente
Assessment Prodotti	Fornisce parere su prodotti 'green' offerti

Tasks Audit

Lista di esempi di tasks della funzione di Audit (ECB Thematic Review)

3

Materiality Assessment Strategia	Valutazione dei rischi C&A nell'analisi di materialità Revisione integrazione strategia business Revisione controlli per azioni rivolte a raggiungere targets climatici Revisione KPIs climatici e ambientali
Commitments	Verifica requisiti implementazione degli impegni volontari Verifica compliance con impegni assunti C&A
Governance	Valutazione struttura di governance a presidio gestione rischi C&A
Organizzazione Third-Party data providers Framework regolamentare	Valutazione performance della struttura organizzativa gestione rischi C&A Valutazione fornitori dati / policy di fornitura dati C&A Allineamento delle policies e dei processi con il framework regolamentare
C&A policies	Revisione delle policies C&A Compliance assessment con policies C&A Revisione rischi C&A nella transaction due diligence Compliance con Equator Principles
C&A credit risk	Verifica efficacia C&A risk assessment e metodologia Verifica rischi C&A nel portafoglio real estate Verifica impatto rischi C&A su modelli rating interno Verifica compliance C&A loan origination policy
Product Offering	Valutazione prodotti finanza sostenibile e policy interne Valutazione governance e controlli interni su 'green' labeling Valutazione impatto rischi C&A sullo sviluppo prodotti Valutazione compliance prodotti sostenibili con requisiti normativi
Stress Testing Informativa mercato	Revisione del framework di climate stress testing Compliance dell'informativa di sostenibilità con requisiti normativi

Scelta KPIs vs KRIs

Politica remunerazione

1

Tipologia di KPIs utilizzati

nelle policy di remunerazione (fonte: ECB)

Target di decarbonizzazione	Riduzione intensità di emissioni a livello di portafoglio
Target di prodotto	Ammontare di prodotti 'green' o 'sustainable'
Target-setting	Numero di science-based targets introdotti
Target di policy	Adozione di policy per gestire i rischi C&A
Target di rating	Raggiungimento di sustainability rating level

Secondo il paragrafo 16 degli Orientamenti dell'EBA su sane politiche retributive ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04), **"la politica retributiva dell'ente per tutto il personale dovrebbe essere coerente con gli obiettivi della strategia aziendale e di rischio, compresi quelli ambientali, sociali e di governance (ESG), la cultura e i valori aziendali, la cultura del rischio, anche per quanto riguarda gli interessi a lungo termine dell'ente [...]."**

4

Propensione al
Rischio

«Gli intermediari effettuano una mappatura degli eventi che potrebbero manifestarsi per effetto dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) e integrano, di conseguenza, il sistema di gestione dei rischi, identificando i rischi che ne risulterebbero potenzialmente influenzati e le implicazioni di natura prudenziale.»

6

Adeguatezza del
Capitale
e Liquidità

«Gli intermediari, sulla base di adeguate analisi di materialità, incorporano i rischi climatici e ambientali nei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e di liquidità, integrando il sistema dei limiti di rischio. Gli intermediari non tenuti alla valutazione del capitale interno integrano il sistema dei limiti per tenere conto degli impatti dei rischi climatici e ambientali sul valore dei portafogli gestiti e/o sui volumi operativi.»

1. **Mappa dei rischi C&A/ESG**
(SETTORE/ESPOSIZIONE/ASSET CLASS)

2. Integrazione **RAF** con **Key Risk Indicators**
C&A/ESG

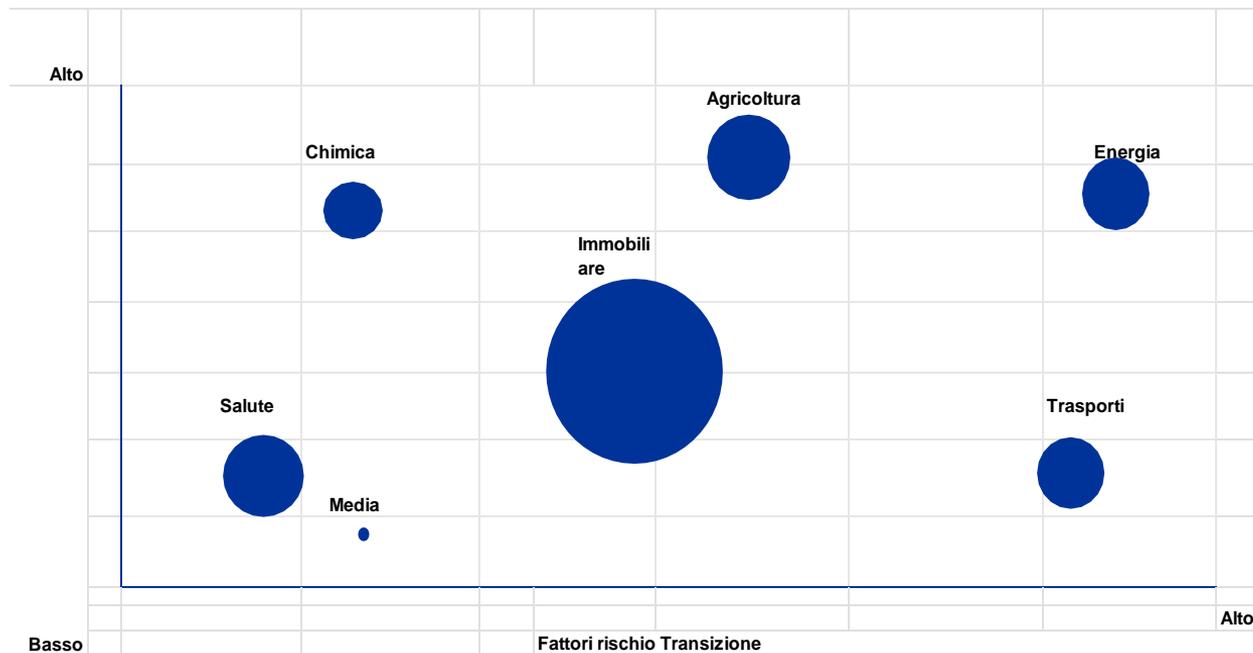
1. Integrazione rischi climatici nella valutazione di **adeguatezza del capitale** e della **liquidità**
2. Utilizzo di **scenari / stress test** per valutare eventuali buffer di capitale e di liquidità

- [SASB MATERIALITY MAP](https://www.sasb.org/standards/materiality-map/)
<https://www.sasb.org/standards/materiality-map/>
- [IPCC — Intergovernmental Panel on Climate Change](#)

- [Data Clime](#)
- [NGFS Climate Scenarios for central banks and supervisors | Banque de France](#)
- [NGFS Phase 3 Scenario Explorer \(iiasa.ac.at\)](#)
- [Climate Analytics — Climate impact](#)

Definizione mappe di rischio

4



Esposizione del **portafoglio settoriale** ai fattori di rischio fisico e di transizione
(la dimensione della bolla indica l'**esposizione in caso di default**)

Integrazione RAF con KRIs (esempi)

4

AREA
Rischio di Credito

KEY RISK INDICATORS (KRIs)

- ESG Credit Score medio del portafoglio crediti
- Percentuale esposizione vs settori ad alto rischio di transizione / carbon intensive
- Valore Garanzie immobiliari in aree geografiche soggette ad alto rischio idrico e frana
- Quota di utilizzato soggetta ad alto rischio di frana e ad alto rischio idrico
- Percentuale di utilizzato soggetta a rischio transizione

**Rischio Operativo,
Legale, Reputazionale**

- Proprie emissioni CO2
- Rating sostenibilità da provider esterno
- *Brand reputation*
- Reclami e contenziosi connessi a fattori ESG
- Turnover dipendenti
- Diversità e Inclusione

Servizi Investimento

- Impronta carbonica società in portafoglio
- Incidenza degli investimenti 'green' negli asset under management

DOMANDE GUIDA

- La metodologia di calcolo e' sufficientemente trasparente?
- Sono sufficientemente chiari i limiti e le soglie sottostanti gli indicatori quantitativi?
- Gli indicatori sono sufficientemente granulari? e le azioni di rimedio in caso di breach?
- Quali sono le disposizioni di monitoraggio e di escalation?

Aspettativa	Guida alle aspettative di vigilanza della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali	Proposta di iniziative	Riferimenti e tools
<p style="text-align: center;">5</p>	<p>«Gli intermediari pongono in essere azioni volte a creare una base dati sui profili di rischio climatico e ambientale completa e di elevata qualità nonché integrata in un sistema informativo idoneo a supportare lo sviluppo di metriche per la valutazione dei rischi climatici e ambientali»</p>	<p>1) BASE DATI: Individuazione di un set di KPI e prerequisiti atti a garantire una robusta valutazione del rischio climatico del portafoglio finanziario.</p> <p style="margin-left: 40px;">a) KPI_Rischi fisici b) KPI_Rischi di transizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> •TCFD (https://www.fsb-tcf.org/) •NGSF (https://www.ngfs.net) •SFRD (https://eurosif.org) •CDP (https://www.cdp.net/en) •PCAF (https://carbonaccountingfinancials.com/)
<p style="text-align: center;">Dati</p>		<p>2) SISTEMA INFORMATIVO IDONEO: Ottimizzazione della raccolta delle informazioni a livello di SGR attraverso strumenti digitali di reporting e monitoraggio periodico</p> <p>3) RACCOLTA DATI SISTEMICA: Fornire alle imprese investite strumenti e linee guida per la raccolta delle informazioni adeguate all'instaurazione di un sistema di valutazione del rischi robusto e scalabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> •PACTA (https://www.transitionmonitor.com/) •MSCI Climate Action Indexes •EU Taxonomy compass - DATA SET E FONTE DATI VARIE •Ipè - piattaforma informatizzata per il monitoraggio, reporting e strategia ESG

Framework

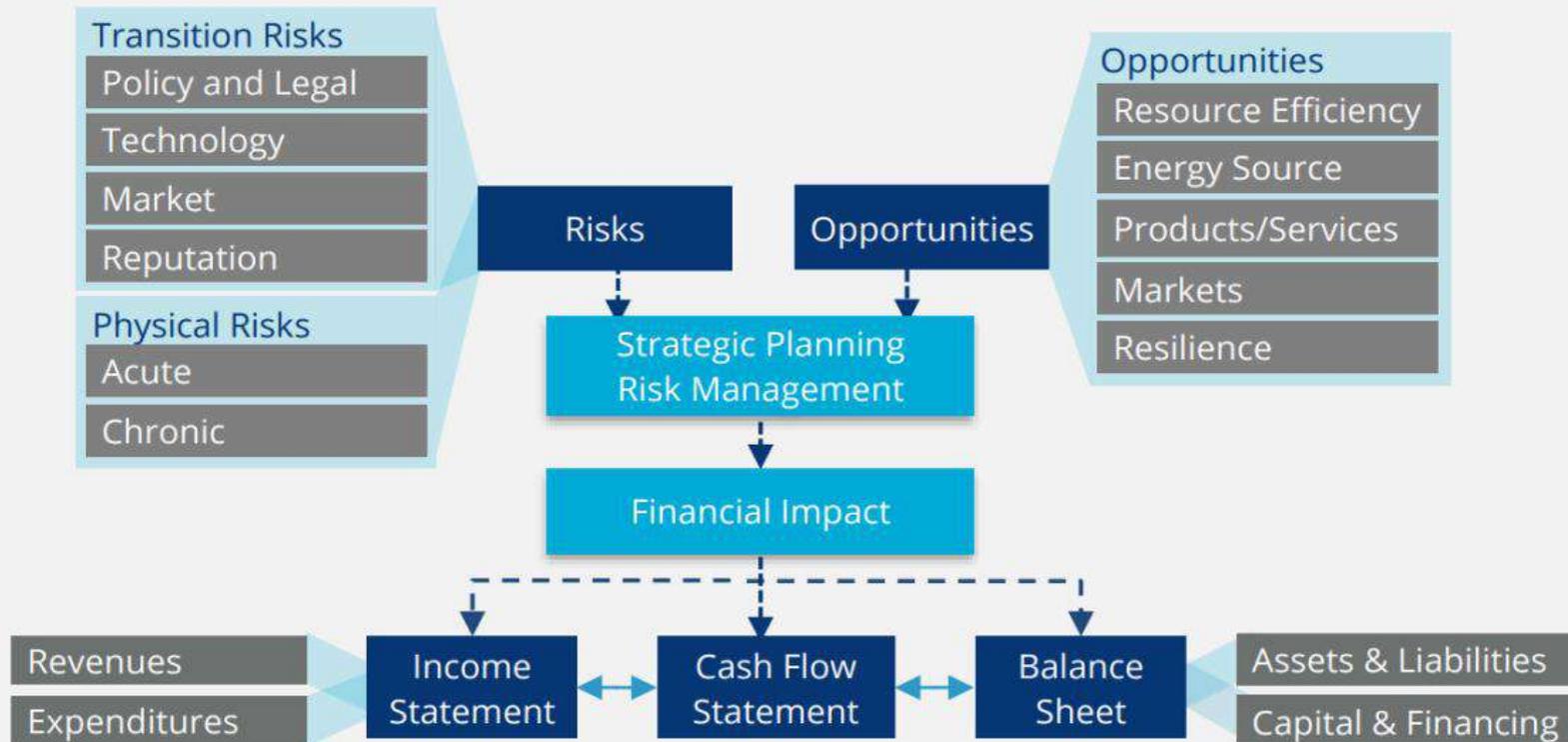
Rischi climatici e ambientali: Fisico + Transizione

5

TCFD



SFDR



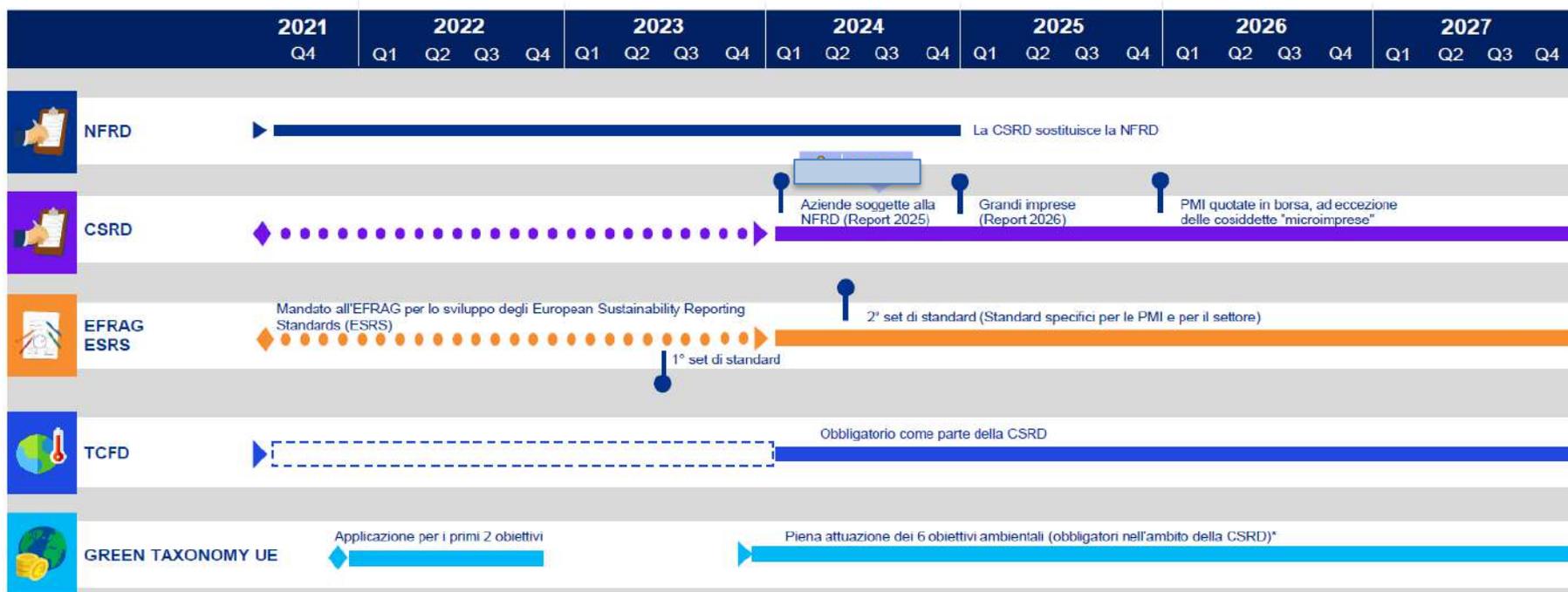
Framework (EBA)

Rischi climatici e ambientali: Fisico + Transizione

So what | Supervisione delle attività di sostenibilità

acea Sustainable Busi

Impatto sulla programmazione futura ai fini della compliance in ambito sostenibilità



Rischio Ambientale Climatico di TRANSIZIONE

5

Il **rischio di transizione** si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di **normative atte** a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Le organizzazioni si rendono meno vulnerabili a tali rischi implementando **politiche di mitigazione** del cambiamento climatico, ad esempio attraverso strategie di riduzione delle emissioni GHG (es. politiche di Decarbonizzazione).

Es. Standard Energetici Europei su Immobili:

PIANO NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE EDIFICI entro giugno 2024:

- Entro 2030, tutti edifici di classe G raggiungere classe F; ed entro 2027 edifici pubblici e non residenziali); entro 2033 la classe E per pubblici e Non residenziali

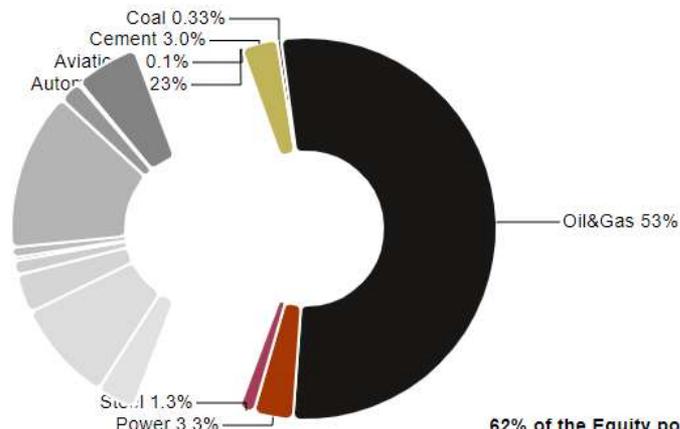
KPI

Rischi di Transizione: set KPI (CDP)

5

Key Performance Indicator	Descrizione	Settore di riferimento	Classe di attività
Emissioni del portafoglio	Le emissioni assolute di gas a effetto serra associate a un portafoglio, <u>esprese in tonnellate di CO2e</u>	Banche, proprietari di asset, gestori di asset	Azioni quotate in borsa, obbligazioni quotate in borsa, prestiti societari, private equity, project finance, immobili commerciali, mutui, prestiti automobilistici e debito sovrano.
Intensità media ponderata di carbonio	Esposizione del portafoglio a società ad alta intensità di carbonio, espressa in <u>tonnellate di CO2e/milioni di fatturato</u>		
Impronta di carbonio del portafoglio	Emissioni totali di carbonio per un portafoglio normalizzato per il valore di mercato del portafoglio, espresso in <u>tonnellate CO2e/milioni investiti</u>		
Intensità di carbonio sui ricavi	Volume di emissioni di carbonio per milione di dollari di entrate (efficienza di carbonio di un portafoglio), <u>espresso in tonnellate di CO2e/milioni di entrate</u>		
Esposizione/valore dei carbon-related assets (valuta)	<u>L'ammontare delle attività carbon intensive</u> , espresso in milioni di euro		
Esposizione/valore dei carbon-related assets (%)	La percentuale di attività legate al carbonio nel portafoglio, espresso in <u>percentuale del valore attuale del portafoglio</u>		

Listed Equity: Emissions exposure from climate relevant sectors



62% of the Equity portfolio covered by PACTA

Rischi di transizione: BCE / Tassonomia

5

Ambito di riferimento	Key Performance Indicator
Portafoglio impieghi (titoli e crediti)	Green Asset ratio (attività sostenibili secondo i principi tassonomici/totale delle attività)
	% di «prestiti sostenibili» erogati
	Riduzione/azzeramento delle emissioni nette di CO2 del proprio portafoglio (entro il 2050)
	Eliminazione degli investimenti in società in cui il fatturato dipende in misura rilevante dal carbonio (entro il 2040)
Servizi di investimento	% dei clienti con almeno un asset ESG
Impatto ambientale della banca	Riduzione delle emissioni di gas serra (in alcuni casi anche connessi ai business travel)
	Utilizzo di energia rinnovabile (in alcuni casi target pari al 100%)
	Riduzione del consumo energetico negli assets
	Riduzione del consumo di materia prima

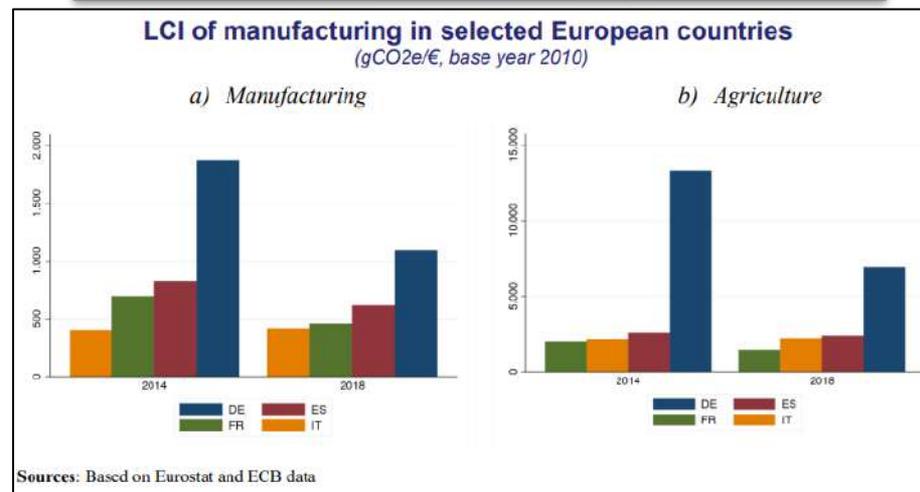
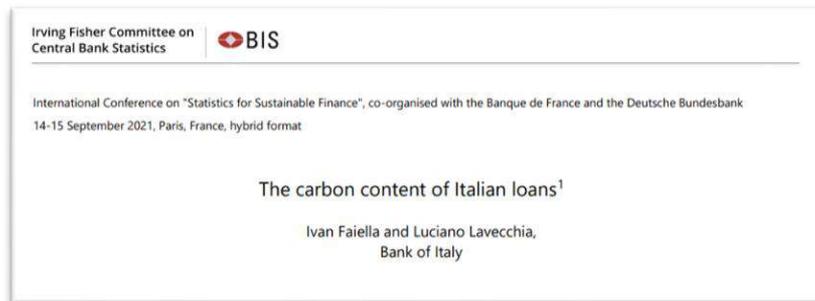
5

L'articolo dell'Irving Fisher Committee: «The carbon content of Italian loans», analizza come i rischi di transizione possano influenzare il sistema finanziario italiano individuando i prestiti bancari come proxy.

KPI: Emissioni (g CO₂e/q)
Prestiti bancari (€)

Risultati:

1. Non sono state identificate particolari differenze tra i principali gruppi bancari
2. I settori più esposti sono: costruzioni, macchinari, commercio all'ingrosso e retail.
3. L'Italia tuttavia risulta meno esposta rispetto ad altri paesi.



- Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)
<https://www.ipcc.ch/reports/>
- GHG Protocol <https://ghgprotocol.org/>
- ISPRA <https://www.isprambiente.gov.it/it>
- Department for Environment, Food and Rural Affairs (DEFRA)
<https://www.gov.uk/government/organisations/department-for-environment-food-rural-affairs>
- Ecoinvent <https://ecoinvent.org/>
- Agenzia Europea dell' Ambiente (EEA)
<https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/overview-of-the-electricity-production-3/assessment>
- International Energy Agency (IEA)
<https://www.iea.org/>
- TERNA <https://www.terna.it/it>
- GME <https://www.gse.it/>
- European Investment Bank (EIB)
<https://www.eib.org/en/index>
- THE ICE
<https://www.theice.com/index>
- UNFCCC
https://unfccc.int/kyoto_protocol

SISTEMA INFORMATIVO IDONEO : Digitalizzazione DATI

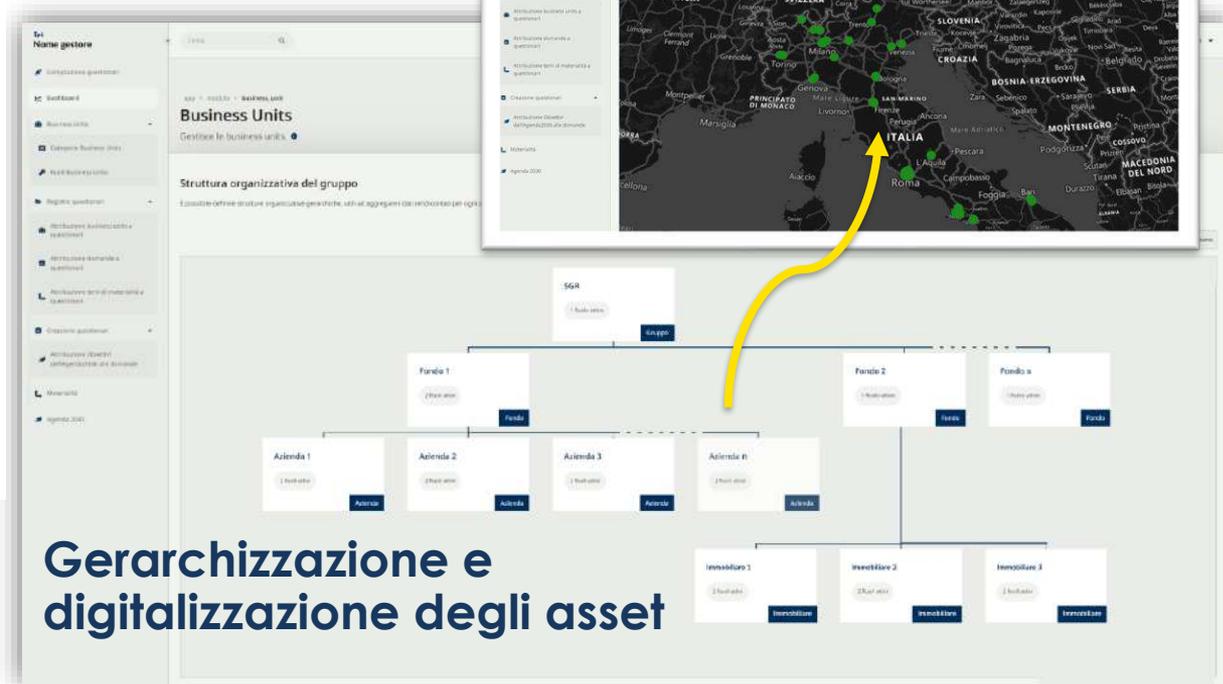
Piattaforma Ipè

5

La struttura del portafoglio

Mediante strumenti dedicati alla **digitalizzazione gerarchizzata degli asset immobiliari e dei portafogli di investimento** è possibile aggregare ed analizzare i dati di sostenibilità e dei rischi di transizione con molteplici criteri (es: tipologia, posizione geografica, valore, ecc...).

Per ogni asset vengono raccolti i **parametri caratteristici utili alle diverse valutazioni.**



SISTEMA INFORMATIVO IDONEO : Digitalizzazione DATI

Piattaforma Ipè

Raccolta dati

Ipè permette di **distribuire gli incarichi di raccolta e validazione dei dati** ai gestori e tecnici incaricati al controllo dei diversi asset e portafogli, inclusi i principali parametri necessari a **calcolare automaticamente i KPI ed eseguire le valutazioni in merito ai rischi climatici fisici e ai rischi di transizione.**

I dati sono così raccolti in **banche dati interoperabili con i principali strumenti di Business Intelligence e con altri ERP o cloud aziendali.**



Information sheet "Rischi climatici e ambientali"

bi.gestione_rischio_climatico
Rischi climatici e ambientali | Valutazioni Rischi climatici e ambientali | SGR

No description available for this ESG topic

Rischi fisici	Rischi di transizione
RISCHI FISICI	RISCHI TRANSIZIONE
Indicatori analitici sui rischi fisici	Esposizione normalizzata al rischio (NEAR)
	Esposizione potenziale al rischio (PEAR)
	Punteggio di rischio
Metriche climatiche	% del portafoglio esposto a emittenti con attività in aree geografiche sensibili ai rischi fisici
	% del portafoglio esposto a emittenti in settori sensibili ai rischi fisici
Esposizione/valore delle attività legate al carbonio (valuta)	Emissioni di gas serra totali (t_co2e)
	Scope 1
	Scope 2
	Ricavi
Intensità media ponderata di carbonio	Emissioni di carbonio su ricavi (t_co2e / €)
	Esposizione/valore delle attività legate al carbonio (%)

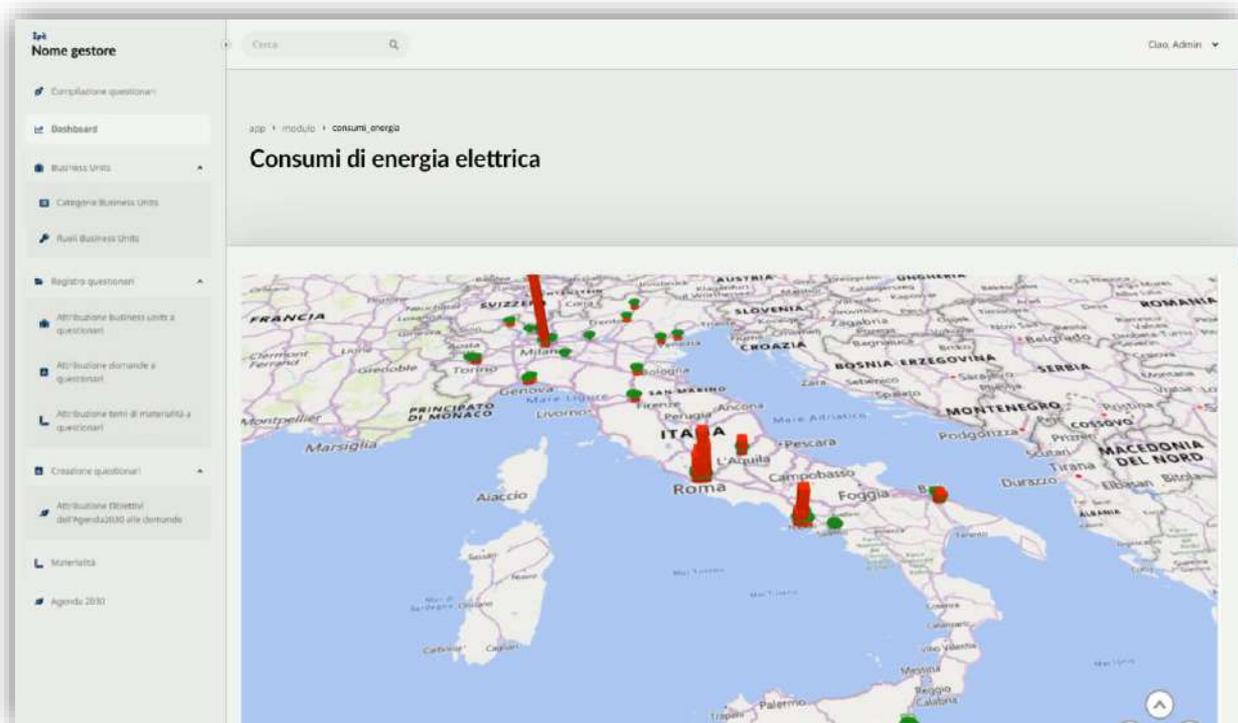
Raccolta dati per molteplici framework ESG e rischi climatici e ambientali

SISTEMA INFORMATIVO IDONEO : Digitalizzazione DATI VALUTAZIONE PORTAFOGLIO ED ASSET

Valutazione del rischio

Grazie ai parametri inseriti vengono calcolati in automatico tutti i KPI dei Tool selezionati che **vengono aggregati ai vari livelli delle gerarchie degli asset** ed in base ai criteri selezionati.

Questo permette di **individuare gli asset maggiormente esposti ai rischi di transizione ed eseguire benchmarking, valutazioni del rischio e definire le strategie di mitigazione** su singoli asset, tipologie, gerarchie, ecc...



Rischi fisici (EBA/BCE)

5

Il rischio fisico si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi metereologici estremi legati al cambiamento climatico.

Le organizzazioni, per salvaguardare la produttività dei propri business, dovranno implementare progressivamente delle **misure di adattamento** volte a mitigare tali rischi.

ES. Patrimonio immobiliari costieri

5

Le metriche del rischio fisico cercano di indicare la **vulnerabilità degli investimenti ai pericoli climatici fisici**.

- Il calcolo di queste metriche implica la valutazione dei **luoghi geografici** in cui si trovano gli asset/entità e la loro esposizione ai rischi climatici fisici.
- Gli asset/entità sono valutati anche in base alla loro **capacità di gestire e rispondere efficacemente ai rischi climatici fisici (RESILIENZA)**.

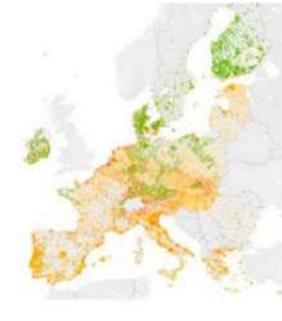
<i>Ambito di riferimento</i>	<i>Key Performance Indicator</i>
<u>Metriche Climatiche</u> <u>UN PRI</u>	% del portafoglio esposto a emittenti con attività in aree geografiche sensibili ai rischi fisici
	% del portafoglio esposto a emittenti in settori sensibili ai rischi fisici
	% di proprietà in portafogli immobiliari situati in aree ad alto rischio di innalzamento del livello del mare e di eventi meteorologici estremi.
<u>Indicatori analitici sui rischi</u> <u>fisici</u> <u>BCE</u>	Esposizione potenziale al rischio (PEAR)
	Risk score (RS)
	Esposizione normalizzata al rischio (NEAR)

3 set di indicatori:

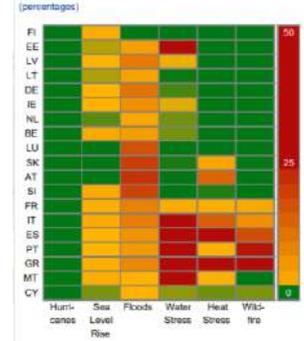
- **Esposizione potenziale al rischio (PEAR):** fornisce informazioni sulla quota dei portafogli delle istituzioni finanziarie esposti alle **società situate in aree soggette a rischi fisici** specifici quali inondazioni o tempeste.
- **Risk scores (RS):** completano il PEAR suddividendo le esposizioni in categorie di **livello di rischio** e indicano la percentuale di portafoglio associata a una specifica classe di rischio (0-3).
- **Esposizione normalizzata al rischio (NEAR):** fornisce una misura del livello al quale i portafogli degli enti sono a rischio a causa delle loro esposizioni di prestiti, debiti e azioni verso società non finanziarie situate in aree sensibili **a specifici rischi fisici**.

Physical risks to firms in Europe stemming from climate change mainly arise from floods, wildfires, heat stress or water stress

Maximum firm exposure to physical hazards

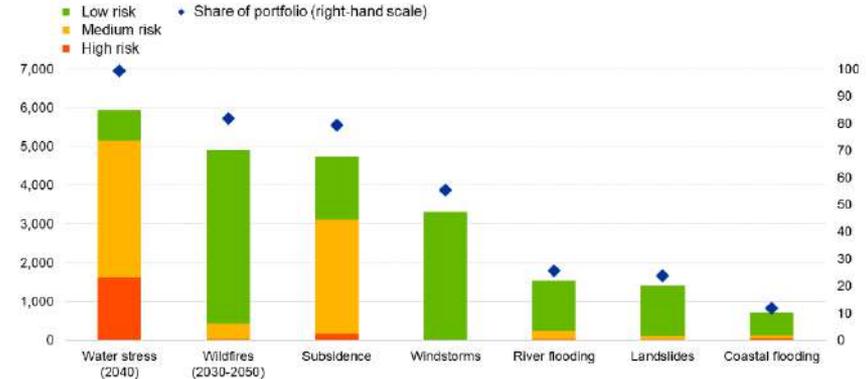


Share of firms in areas of high or increasing exposure to a physical hazard



Punteggi di rischio specifici del pericolo

(area dell'euro, scala di sinistra: miliardi di EUR; scala di destra: percentuale del portafoglio)



https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/sustainability-indicators/
https://www.ecb.europa.eu/pub/financial-stability/fsr/special/html/ecb.fsrart202105_02~d05518fc6b.en.html#toc4

Rischi fisici: Case study – Banca D'Italia

5

L'articolo di Faiella I. e F. Natoli (2018) "Natural Catastrophes and Bank Lending: the Case of Flood Risk in Italy" indaga la relazione tra prestiti bancari e rischio di eventi estremi, analizzando l'esposizione delle banche verso le imprese italiane situate in aree a rischio di inondazione.

KPI: Correlazione tra finanziamenti bancari e grado di esposizione al rischio alluvione (LIF: Low Impact Flooding, HIF: High Impact Flooding)

Risultati:

1. La percentuale di unità commerciali ad alto rischio di inondazione all'interno di ogni comune ha un effetto negativo significativo sui prestiti bancari.
2. l'esposizione al rischio catastrofe può influenzare le decisioni di prestito o, più in generale, la disponibilità di credito.

Questioni di Economia e Finanza

(Occasional Papers)

Natural catastrophes and bank lending:
the case of flood risk in Italy

by Ivan Faiella and Filippo Natoli

Prestiti bancari

Region	LIF	HIF	Total
Abruzzo	9.763	1.037	10.801
Basilicata	2.040	18	2.059
Calabria	2.531	1.785	4.316
Campania	25.030	1.733	26.763
Emilia-Romagna	52.734	26.091	78.825
Friuli-Venezia Giulia	11.057	2.649	13.706
Lazio	64.498	2.006	66.504
Liguria	223	15.611	15.834
Lombardia	227.927	39.873	267.800
Marche	1.997	1.533	3.529
Molise	1.191	1	1.193
Piemonte	48.561	6.481	55.042
Puglia	15.261	2.950	18.211
Sardegna	4.927	2.814	7.740
Sicilia	18.366	37	18.404
Toscana	49.059	22.860	71.919
Trentino	20.161	1.847	22.008
Umbria	6.105	2.933	9.038
Valle d'Aosta	580	262	842
Veneto	51.587	29.435	81.023
All	613.601	161.956	775.557

LIF = Low-Impact
Flooding
HIF = High-Impact
Flooding

Rischio Alluvione

- Copernicus
<https://www.copernicus.eu/en>
- IDROGEO
<https://idrogeo.isprambiente.it/app/>
- Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)
<https://www.ipcc.ch/reports/>
- Città Clima <https://cittaclima.it/>
- Euro-Cordex <https://www.euro-cordex.net/>
- ISPRA
<https://www.isprambiente.gov.it/it>
- EUROSTAT
(<https://ec.europa.eu/eurostat/web/environment>)
- CMCC (<https://www.cmcc.it/it>)
- Dataclime
(<https://www.dataclime.com/>)
- Meteoblue
<https://www.meteoblue.com>
- National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) <https://www.noaa.gov/>

AWARE

Tool per la mappatura del rischio fisico degli asset

Case Study: SustainAdvisory ha mappato gli impieghi del sistema bancario in Italia al 30 giugno 2021 e con il supporto analitico di AWARE* ha calcolato la percentuale di mutui immobiliari erogati in territori esposti a un livello di rischio alluvionale Alto e Molto Alto

PORTFOLIO		
Mutui residenziali		
Cliente 1 (€)	Comune 1	250.000
Cliente 2 (€)	Comune 2	100.000
Cliente 3 (€)	Comune 3	75.000
Cliente 4 (€)	Comune 4	500.000
Cliente 5 (€)	Comune 5	350.000
...
Cliente n (€)	Comune n	550.000
TOTALE ESPOSIZIONI (€ mln)		370

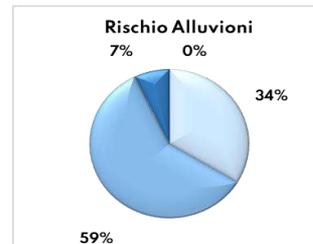


AWARE©

	€ mln	%												
Prestiti a Famiglie e società non finanziarie	1.336	75%	0	417	835	84	0	0%	31%	62%	6%	0%	0%	0%
Famiglie	588	33%	0	202	346	40	0	0%	34%	59%	7%	0%	0%	0%
di cui Mutui residenziali	370	21%	0	125	210	27	0	0%	34%	59%	7%	0%	0%	0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	748	42%	0	215	489	45	0	0%	29%	65%	6%	0%	0%	0%
Società non finanziarie	669	37%	0	189	440	40	0	0%	28%	66%	6%	0%	0%	0%
Industria manifatturiera	238	13%	0	60	164	14	0	0%	25%	69%	6%	0%	0%	0%
Edilizia	62	3%	0	18	40	3	0	0%	30%	65%	5%	0%	0%	0%
Servizi	351	20%	0	104	225	22	0	0%	30%	64%	6%	0%	0%	0%
Altri settori	19	1%	0	6	12	1	0	0%	33%	63%	4%	0%	0%	0%
Società finanziarie e altri settori	447	25%	0	292	148	8	0	0%	65%	33%	2%	0%	0%	0%
TOTALE ESPOSIZIONI	1.784	100%	0	709	982	93	0	0%	40%	55%	5%	0%	0%	0%

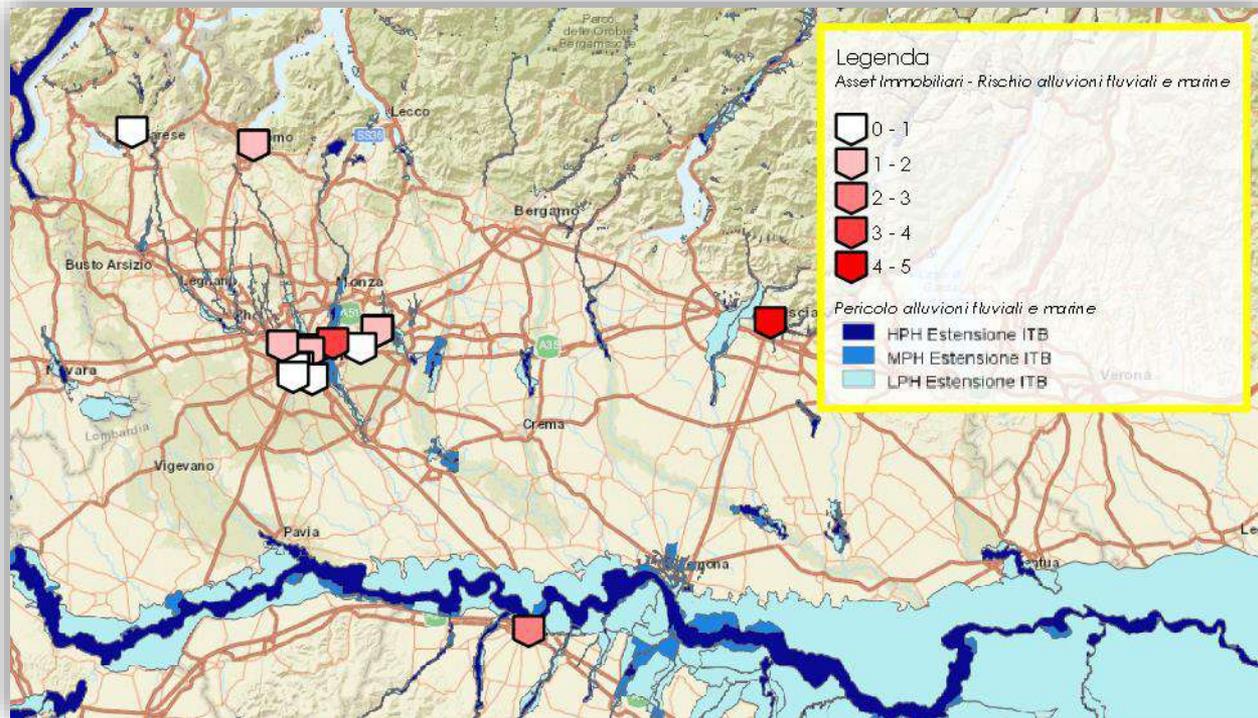
PORTAFOGLIO soggetto a RISCHIO SIGNIFICATIVO*:

12 € mln 4%



(*) AWARE è un indicatore sintetico di rischio climatico che utilizzando dati di fonte pubblica (ISPRA, ISTAT, INGV, Protezione Civile) valuta il 'rischio fisico', ovvero il rischio di perdite causate da eventi climatici, dotato di un set di sotto-indicatori per tipologia di evento (precipitazioni intense e frequenti, alluvioni, aumento delle temperature, incendi e frane, et.) ed è disponibile per tutto il territorio italiano per singola unità territoriale (comuni, province e regioni)

AWARE© – Indicatori di Rischio climatico - Sustain Advisory



Grazie alle **capacità di analisi geospaziale e all'interconnessione con banche dati di rischio climatico, e Ambiente con IPE'**, permette di valutare l'esposizione ai **rischi climatici fisici dei singoli asset** e dell'intero portafoglio. L'esposizione al rischio viene calcolata a partire dalle **caratteristiche intrinseche degli asset** (resistenza agli eventi, costi di adattamento, valore economico esposto...) con il **livello di pericolo territoriale sito specifico**.

8

8. Rischio di credito:

Gli intermediari integrano i rischi climatici e ambientali in tutte le fasi del processo del credito, adeguando le relative politiche e procedure in linea con le GL EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06).

9. Rischi di mercato

Gli intermediari tengono conto del possibile impatto dei rischi climatici e ambientali sul pricing degli investimenti in strumenti finanziari, propri e gestiti per conto terzi, anche in chiave prospettica, al fine di minimizzare il rischio di perdite.

10. Rischio operativo e di reputazione

Gli intermediari tengono conto del possibile impatto dei rischi climatici e ambientali sulla continuità operativa nonché sul livello dei rischi reputazionali e legali.

11. Rischi di liquidità

Gli intermediari integrano i rischi climatici e ambientali nella misurazione e gestione del rischio di liquidità, stimando potenziali peggioramenti della posizione di liquidità dovuti a deflussi di cassa e/o diminuzione dell'ammontare delle riserve e/o modifica della liquidità degli strumenti finanziari posseduti direttamente o dai portafogli gestiti.

9

Gestione dei
rischi

10

11

1. Identificazione di **procedure di internalizzazione dei rischi climatici nel sistema di valutazione dei rischi tradizionale** proporzionalmente ai rischi critici settoriali emersi nell'analisi di materialità.
 - Rischi di credito
 - Rischi di mercato
 - Rischio operativo e di reputazione
 - Rischi di liquidità
2. Definizione di politiche di **mitigazione e adattamento** al cambiamento climatico

- Science Based Target Initiative (SBTi) (<https://sciencebasedtargets.org/finance-tool>)
- UNI/PdR 107:2021 Ambiente Protetto - Linee guida per la prevenzione dei danni all'ambiente - Criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambientali

Gestione dei rischi climatici

Rischi fisici e rischi di credito: **l'ITALIA**

Banks' loan exposures to firms subject to high or increasing physical risks, by country

(December 2020; left-hand scale: € billions; right-hand scale: share of total loans)

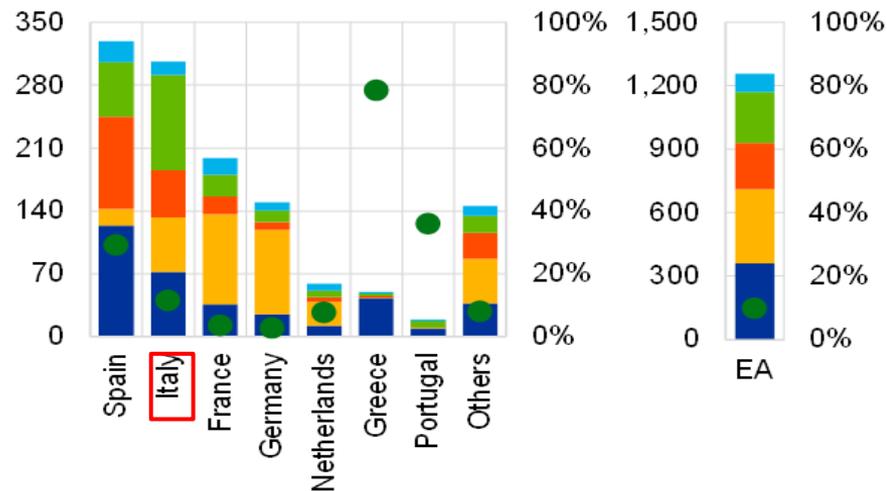
8

Circa il 30% delle esposizioni creditizie del sistema bancario dell'area dell'euro verso NFCs riguarda imprese soggette a un rischio elevato o crescente dovuto ad almeno un fattore di rischio fisico.

Questo aspetto potrebbe diventare sempre più rilevante se le emissioni non verranno ridotte efficacemente nel lungo periodo e se le imprese e le economie non riusciranno ad adattarsi ai cambiamenti climatici. Inoltre, quasi il 10% delle esposizioni ai prestiti alle SNF è soggetto a molteplici fattori di rischio fisico elevati o in aumento.

Un aumento di eventi collegati o composti può amplificare l'impatto dei rispettivi rischi e causare un raggruppamento, con limitate possibilità di diversificazione. (BCE, 2021)

- Multiple hazards (left-hand scale)
- Floods (left-hand scale)
- Heat stress (left-hand scale)
- Water stress (left-hand scale)
- Other individual hazards (left-hand scale)
- Multiple hazards (right-hand scale)



8

Rischi fisici

Il settore immobiliare è altamente esposto al rischio generato dall'aumento della frequenza ed dell'intensità degli eventi meteorologici estremi.

I gestori devono quindi implementare adeguate politiche di valutazione dei rischi e interventi di adattamento al cambiamento climatico per ridurre l'esposizione. (MUTUI)

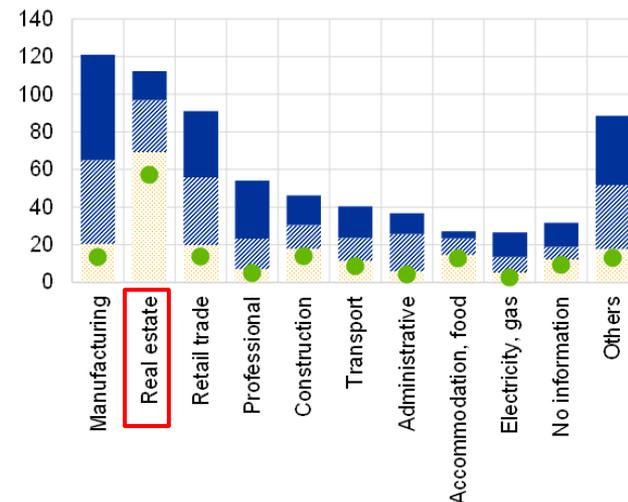
Rischi di transizione

Gli standard di efficienza energetica dettati dalle politiche europee inoltre, potrebbero determinare **notevoli costi di adeguamento e minore redditività**, con la possibile conseguenza di una maggiore probabilità di default e della riduzione dei valori delle garanzie reali, **incrementando quindi i rischi di credito.**

Banks' loan exposures to high-risk firms secured by collateral in different sectors

(December 2020, € billions)

- Total exposures to high-risk firms
- ▨ Of which: secured by physical collateral
- Of which: secured by non-physical collateral
- Value of physical collateral



Quattro azioni che gli operatori del settore immobiliare possono intraprendere per mitigare i rischi climatici:

- **Incorporare i rischi legati al cambiamento climatico nelle valutazioni degli asset e dei portafogli.** Ciò richiede la creazione di capacità analitiche per comprendere i rischi fisici e di transizione, sia diretti che indiretti.
- **Decarbonizzare gli asset** e i portafogli immobiliari attraverso politiche di mitigazione: **NET ZERO STRATEGY**
- Investire in **interventi di adattamento al cambiamento climatico.**

Gestione dei rischi: PROTOCOLLO NET ZERO STRATEGY

8 - 11

Science Based Targets Initiative (SBTi) aiuta le istituzioni finanziarie, i gestori e i fondi comuni di investimento a valutare l'allineamento del proprio portafoglio agli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati nell'Accordo di Parigi.

SBTi valuta i portafogli attraverso i «**Temperature Score**»: indici che evidenziano l'intensità emissiva delle attività.

Queste informazioni possono essere utilizzate dalle istituzioni finanziarie per sviluppare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra da sottoporre alla convalida ufficiale dell'SBTi, per sviluppare strategie di coinvolgimento e per contribuire alle decisioni strategiche di selezione e allocazione dei titoli.



Explore our new tool for financial institutions to set its targets.

Figure 3: Illustrative Visualization of the Temperature Score Outputs and Contribution Results Grouped per Sector

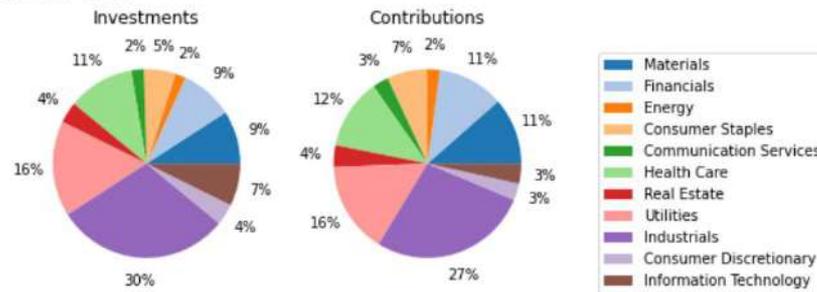
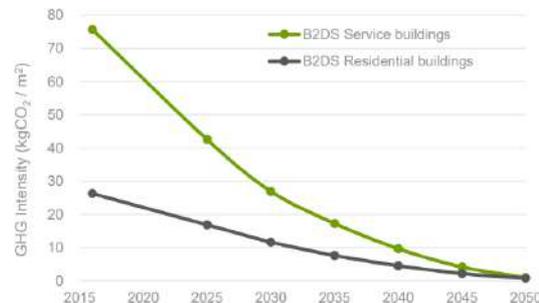


Figure B2. Global Decarbonization Pathway for Buildings



Note: B2DS = Beyond 2°C Scenario.
Source: IEA 2017.

Gestione dei rischi

Politiche di mitigazione: SBTi

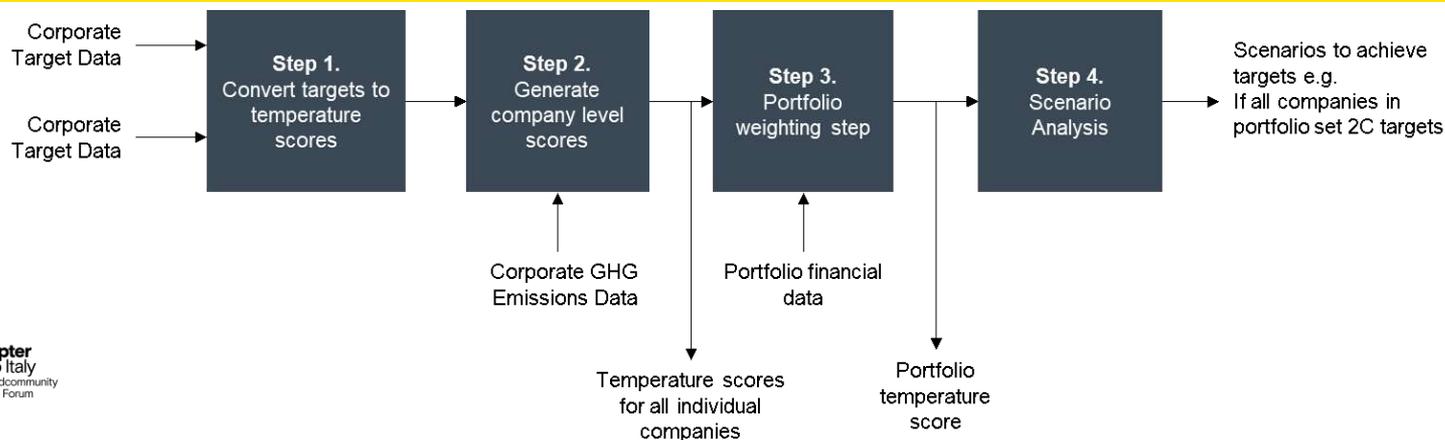


8 - 11

La metodologia **comprende tre fasi:**

1. Target protocol, che converte i singoli obiettivi di emissione in **temperature scores**.
2. Company protocol, che aggrega questi obiettivi in un punteggio aziendale complessivo
3. Portfolio protocol, che pondera questi punteggi aziendali in un portafoglio di investimenti

Poiché le aziende hanno più obiettivi, questi dati vengono quindi aggregati in punteggi a livello aziendale. Quest'ultimi sono ponderati a livello di portafoglio per valutare un indice o un portafoglio di società.



«Gli intermediari si dotano delle infrastrutture, dei dati e dei processi necessari per comunicare le modalità con cui integrano i driver di rischio ambientale nella strategia aziendale, nell'organizzazione interna e nei meccanismi di gestione del rischio, comprese le metriche utilizzate per valutare i rischi climatici e gli obiettivi di sostenibilità.»

Nell'integrare le considerazioni sul clima **nell'informativa al mercato** gli intermediari dovrebbero incorporare requisiti obbligatori e i quadri di riferimento volontari per la rendicontazione, come le raccomandazioni del TCFD e CDP

Anche l'adesione a organismi o iniziative internazionali può comportare obblighi di rendicontazione. Ad esempio, l'adozione del PRI delle Nazioni Unite richiede (dopo un periodo di tolleranza di un anno) la presentazione di relazioni annuali rispetto al suo quadro di riferimento, compresa la divulgazione pubblica obbligatoria di alcune informazioni.

Informativa (SFDR) sui **prodotti di investimento**

[Task Force on Climate-Related Financial Disclosures | TCFD](https://fsb-tcfid.org/)
(fsb-tcfid.org)

[tcfd good practice handbook web a4.pdf](https://www.cdsb.net/tcfd-good-practice-handbook-web-a4.pdf) ([cdsb.net](https://www.cdsb.net))

[Guidance for companies – CDP](#)

NFDR - Direttiva 2014/95/UE
CSDR Direttiva 2022/2464/UE

SFDR – Regolamento UE
2019/2088

[PRI | Home \(unpri.org\)](https://www.unpri.org/)

Domande Guida

12

Il livello di divulgazione sul clima è proporzionato alla rilevanza dei rischi e delle opportunità dell'intermediario?

Il consiglio di amministrazione si sente preparato a spiegare le sue informazioni sul clima in risposta alle richieste del mercato/investitori?

L'informativa al mercato segnala le aree in cui i progressi sono insufficienti e/o dove le cose non sono andate secondo i piani (in linea con i codici nazionali di corporate governance)?

L'informativa include informazioni sull'impegno dell'intermediario in materia di cambiamento climatico?

12. Informativa TCFD

GOVERNANCE	STRATEGIA	GESTIONE DEI RISCHI	METRICHE E OBIETTIVI
<p>Informativa sulla governance dell'organizzazione concernente i rischi e le opportunità sotto il profilo climatico</p>	<p>Informativa riguardo all'impatto effettivo e potenziale dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico sull'operatività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione, laddove tali informazioni siano rilevanti</p>	<p>Informativa su come l'organizzazione individua, valuta e gestisce i rischi climatici</p>	<p>Informativa sulle metriche e sugli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità pertinenti sotto il profilo climatico, laddove tali informazioni siano rilevanti</p>
<p>INFORMATIVA RACCOMANDATA</p>			
<p>a) Descrizione della supervisione effettuata dall'organo di amministrazione riguardo ai rischi e alle opportunità sotto il profilo climatico</p> <p>b) Descrizione del ruolo della dirigenza nella valutazione e nella gestione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico</p>	<p>a) Descrizione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico che l'organizzazione ha individuato a breve, medio e lungo termine</p> <p>b) Descrizione dell'impatto dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico sull'operatività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione</p> <p>c) Descrizione della resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo conto di diversi scenari climatici, incluso lo scenario di 2°C o inferiore</p>	<p>a) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per l'individuazione e la valutazione dei rischi climatici</p> <p>b) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per la gestione dei rischi climatici</p> <p>c) Descrizione di come i processi per l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi climatici si integrano nella gestione complessiva dei rischi dell'organizzazione</p>	<p>a) Informativa sulle metriche utilizzate dall'organizzazione per la valutazione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico in linea con la sua strategia e il processo di gestione dei rischi</p> <p>b) Informativa sulle emissioni di GES dell'ambito 1, dell'ambito 2 e, se del caso, dell'ambito 3 nonché dei relativi rischi</p> <p>c) Descrizione degli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per la gestione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico e della prestazione rispetto ad essi</p>

Thank You For Your Attention.



chiellino@eambientegroup.com



ffraulo@sustainadvisory.it